

*Cardinal Morone.* Tanto più ancora crebbero i lamenti, perchè da quel Tribunale si cominciò a procedere anche per inquisizione contro delitti non pertinenti alla Religione, e soliti a decidersi da i Giudici ordinarij, bastando le accuse segrete. Questa novità mise di mal umore il Popolo di Roma, non avvezzo a tanta severità, parendo loro, che in tutto questo apparisse soverchia indiscretezza, e niuno, per innocente che fosse, potesse tenerfi sicuro. Pubblicò in oltre il Pontefice in quest' Anno a dì quindici di Febbraio una fulminante Bolla contra de' Cattolici, che cadeffero in Eresia, confermando le pene già imposte da altri, colla giunta d'altre maggiori, stendendole a qualsivoglia grado di persone, e nè pure esentando gli stessi sommi Pontefici: punto, che ben esaminato può cagionar del ribrezzo, se non anche dell' orrore. Per altro, negar non si può, erano in questi tempi in gran voga le Eresie Oltramontane, e serpeggiavano per tutte le Provincie Cattoliche, di modo che la stessa Italia non fu interamente intatta da quel veleno. Il perchè a i Pastori della Chiesa conveniva di star più che mai all' erta, e di adoperar del rigore, il quale allora è solamente biasimevole, che passa in eccesso.

TRATTAVASI alla gagliarda di Pace oltramonti, e primieramente *Arrigo II. Re di Francia* dal canto suo, e *Maria Stuarda Regina* di Scozia, Moglie di *Francesco Delfino* di Francia, la conchiusero nel dì due d' Aprile con *Elisabetta*, riconosciuta da essi per Regina d' Inghilterra, facendo per bene de' loro Stati, ciò che il Pontefice non avea saputo fare per bene della Religione. Le particolarità di tal concordia si possono leggere ne gli Strumenti rapportati dal Du-Mont (a). Nel susseguente giorno tre d' Aprile fu medesimamente stipulata la Pace, fra esso *Re di Francia*, e *Filippo II. Re di Spagna*, per cui seguì il matrimonio di *Elisabetta* Figlia del Re Cristianissimo col Re Cattolico, e l'altro di *Margherita* Sorella del Re Arrigo suddetto con *Emmanuel Filiberto Duca* di Savoia. Detestarono i Franzesi una tal Pace, tenendola per vergognosa e pregiudiziale a i diritti della Corona. Vantaggiosa per lo contrario riuscì al Duca di Savoia, se non che que' gran Politici d' allora aveano per uso di lasciar nelle concordie sempre qualche coda e seme di discordia. Cioè fu bene accordata la restituzion pacifica ad esso Duca della Savoia, del Piemonte, e di tutti gli altri suoi Stati, ma con volere il Re di Francia ritenere per tre anni avvenire il possesso di Torino, Chieri, Pinerolo, Civasco, e Villanuova d' Asti, affinchè si ventilassero in quel mentre i diritti pretesi dal Re per *Luigia Avola* sua: il che era un accordar col parole e negar co i fatti la restituzione intera di quegli Stati. E forse con-

(a) Du-Mont, Corps Diplomat.